

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

«Ecco tutti i giorni con la Domenica»
 Udine e dintorni e nel Regno, Anno... L. 18
 Semestre... .. 8
 Trimestre... .. 4
 Per gli Stati esteri aggiungendo le maggiori spese
 postali — semestre e trimestre in proporzione.
 Pagamenti anticipati
 Un num. separato Cont. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI

In ogni pagina, sotto la firma del garante:
 Commercianti, negozianti, dichiarazioni e ringrazia-
 menti per ogni Buda... .. Cont. 40
 In Cronaca... .. 10
 In quanto prima... ..
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Ufficio di Direzione ed Amministrazione
 Via Libertà, N. 6.

LA DONNA NELLA CASA E NELLA FABBRICA

Si è più volte insistito sulla impossibilità del ritorno all'industria e domicilio e sulla nessuna desiderabilità di tale ritorno.

L'orrore di coloro che credono nella possibilità di ricostituire in molta industria il lavoro a domicilio al lavoro nella fabbrica dipende dal non considerare che il solo lato della produzione e distribuzione della forza motrice e dal trascurare il problema della distribuzione della materia prima, della distribuzione dei prodotti manufatti, dei ripari eventuali del macchinario, del controllo sulla continuità del lavoro, ecc.; dipende insomma dal non vedere che di per sé soli la gestione e l'amministrazione e i trasporti danno indiscussa superiorità alla fabbrica accentrata. L'industria a domicilio implica o minor produzione o più spese di trasporto, di vigilanza, ecc.

Essa è tecnicamente condannata... a meno che sussista per mezzo del *splitting system*. In fatto essa rende impossibile il controllo della organizzazione lavorativa nelle condizioni d'impiego della mano d'opera. Ma avendo già insistito altra volta su questo aspetto, del resto notissimo, della cosa, passiamo a un altro e importantissimo aspetto: l'effetto che il lavoro nella fabbrica ha sulla donna e sulla famiglia.

Anzitutto le statistiche inglesi ed americane mostrano che il lavoro della donna nella fabbrica abbraccia solo il periodo anteriore al matrimonio, o i primi due o tre anni di vita coniugale; indi, nella industria in cui i salari hanno raggiunto un certo livello, esso si restringe alle donne che non si sposano.

Un primo effetto dunque della fabbrica sulla donna è di creare a questa la possibilità di scegliere tra il matrimonio e la vita indipendente, e, se essa sceglie la prima via, e di permetterle di scegliere il suo compagno di vita in seguito a confronto con altri, e di entrare nella futura famiglia con una certa conoscenza del mondo, e con idee determinate sul governo della casa. E questo è un guadagno inestimabile.

In secondo luogo, il sorgere della industria a grandi fabbriche, differenziando e separando per sempre il luogo di lavoro, dall'abitazione domestica, permette a questa di divenire davvero il nido degli affetti e la miniera del carattere. E ciò in più guise. Col sorgere della fabbrica o della legislazione sociale corrispondente, da un lato, e con la evoluzione delle istituzioni scolastiche da un altro lato che esigono che i bambini siano inviati puliti e ben nutriti e vestiti alla scuola, e che i genitori si occupino di integrare l'opera dell'insegnante, lo sfruttamento dei bambini diviene impossibile sia agli industriali, sia ai genitori, e i bambini stessi ricevono germi di ambizioni, di idee di comfort, di dignità, ecc., che tendono ad armarli contro possibili sfruttamenti futuri. Inoltre è precisamente perché la produzione concentra i suoi processi nella fabbrica ed esula completamente, dall'abitazione domestica, che in questa i genitori possono completamente darsi al riposo ed organizzare il proprio tenore di vita, provvedersi la cultura necessaria per educare i bambini bene per studiarli, per comprenderli, per farli felici ed armarli contro le future difficoltà. Ora l'abitazione domestica è anche officina, la concorrenza tende a far della famiglia un nido d'egoismo, di tirannide e di oppressione. La famiglia teme ogni novità, e assume una organizzazione pressoché coatta e militare. Ma ove essa è solo la *domus*, ove essa non è sede di produzione, ma solo di consumo e di godimento, i suoi membri, nella spesa dei loro guadagni, guardano fuori della casa, aprono gli occhi sul mondo circostante per vedere come ahine altri al massimo grado il loro nido col minimo di spesa. Soprattutto se la madre fu già essa lavoratrice ciò appar vero. E dall'abitudine a far parte d'un club di cultura, d'un circolo per viaggiare in comitiva, d'una società per mandare i bambini al mare, sorge l'abitudine della assicurazione sulla vita per sé e i bambini, l'interessamento alla politica locale e nazionale.

E' questa una delle cause che rendono acutissimo il contrasto tra la famiglia latina e l'anglo-sassone. Nella prima persiste la tradizione romana della condizione quasi servile della donna di fronte all'uomo; tradizione rafforzata poi dal diritto canonico e dalle idee cosmogonico-religiose giudaiche e cattoliche. Invece la famiglia anglo-sassone, fin dai tempi più remoti, come appare. Ha dalla Germania di Tacito e dalle Saghe scandinave, ha sempre tenuto la donna in alto onore e a pari dell'uomo; l'Inghilterra ha sempre avuto in grande onore il diritto romano e il diritto canonico; il catto-

licismo non vi è mai stato che nominale; e per di più l'amore ai giochi violenti, all'altolampo, allo sport, ha sempre teso di buon'ora ad emancipare i figli dai genitori nelle classi basse e medie, allentando ai bisogni di emigrazione creati dalla sovrappopolazione e dallo lotto civili o religioso; mentre nelle classi alte il diritto di primogenitura obbligò i cadetti a divenire i *leaders* di imprese agricole, industriali, commerciali in Inghilterra e nelle colonie, mescolandosi al popolo coi lavori e col sangue. Di qui il costituirsi di un tipo di famiglia, che già anteriormente alla rivoluzione industriale del secolo XVIII mirava non tanto a provvedere i figli di cospicua eredità, come ad armarli di doti militari nel carattere e nella mente. E soprattutto la emigrazione nelle colonie, aumentando la sproporzione tra i due sessi nella madre patria, ebbe per effetto di obbligare di buon'ora le donne a cercar di vivere fuori della vita coniugale; donde l'iniziativa della donna inglese ed americana nella direzione degli affari privati, nella filantropia, nella letteratura. La rivoluzione industriale del secolo XVIII creando il regime della fabbrica non ha fatto che iniziare la estensione alle classi lavoratrici di un regime di vita già comune nelle classi medie e superiori, ossia lo stabilirsi anche per esse d'una vita domestica a contenuto più sociale, e più adatta a formare i caratteri richiesti dal nuovo momento storico. Nei paesi invece ove la rivoluzione industriale fu importata ed è ancor debole, com'è in Italia, in Francia, in Spagna e nella stessa Germania, la vita domestica è in arretrato e perfino in contrasto con quella che la nuova tecnica esige.

Le abitudini vecchie stentano a cadere alle nuove. E il rimpianto nostalgico dell'industria domestica esprime appunto questo dolorante sforzo di resistenza alla innovazione. Un'ultima osservazione; dovunque si costruiscano case operaie, si dovrebbe aver cura di costruirle il più lontano possibile dal luogo di lavoro: ciò è igienicamente e psicologicamente utile; il recarsi dall'uno all'altro punto dà luogo a una rivista di impressioni che arricchisce o fertilizza lo spirito; l'operaio può illudersi di non aver da spendere in tram su e in vicinanza all'ufficio; ma in compenso non s'accorge che l'afflusso della popolazione operaia nei quartieri di lavoro aumenta i flutti a dismisura. Il problema delle abitazioni operaie è anzitutto un problema di estensione dei mezzi di trasporto. Io mi auguro quindi che si desista da questi sforzi ignoranti per il ritorno ad un passato che non è né possibile né desiderabile, e che si cerchi invece di promuovere l'avvento di una vita domestica più adatta alle attuali condizioni di vita, che consenta più individualità ai suoi membri e che sia una sintesi di caratteri superiori.

A. C.

DOPO LA MORTE DI SARACCO

Saracco e il duce d'Aosta

La Vita raccoglie questo importante aneddoto della vita politica di Giuseppe Saracco. Saracco era presidente del Consiglio dai ministri quando avvenne l'assassinio di re Umberto. A molti è ignota che allora — il principe ereditario assente in mare — si voleva proclamare la reggenza del duca d'Aosta ed erano le correnti meno liberali che propinnavano tale deliberazione. Il Saracco si oppose con fermezza invincibile. Qualche tempo dopo egli si incontrò in una pubblica cerimonia col duca d'Aosta che parve esultarlo fradattando. Il Saracco col consueto sorriso arguto e bonario confidò allora ad un amico:

— Non mi porremai mai di avergli tolta la reggenza.

Ma in fondo un sì mostrò nel pentito, né scoraggiato.

LA FORTUNA DEL RIFORMISMO

Il giornale socialista *Azione*, cogliendo l'occasione degli elogi che Jaurès ha fatto ai socialisti tedeschi, scrive malinconicamente che anche in Germania il socialismo si macchia di riformismo, e che Bebel differisce poco ormai da Jaurès.

Poi osserva che la vecchia intransigenza dei socialisti tedeschi era dovuta solamente al fatto della costituzione dell'impero che obbligò i socialisti all'opposizione sistemata; e conclude con gran inaspettatura che Bebel è sinonimo da Bebel!

IL FREDDO NEI VAGONI

L'on. Bruniali ha presentato una interrogazione al Governo per sapere fin quando i macchinisti lasceranno gelare i viaggiatori per risparmiare il carbone!

La criminalità di Londra decresce

Da una statistica pubblicata circa i processi svoltisi nei vari distretti giudiziari di Londra, risulterebbe che la criminalità della grande metropoli è in notevole decrescimento. Infatti, mentre nel 1905 non meno di 91.176 casi vennero giudicati nelle undici principali corti urbane, per il 1906 si ha soltanto la cifra di 88.010, cioè 3160 processi in meno.

La diminuzione notevole è specialmente dovuta al miglioramento ed allo sventramento di certe aree, prima abitate da classi poverissime ed immorali, ed ora invece attraversate da nuove e bellissime arterie stradali.

IL GRANDE SUCCESSO

La moglie onesta, di G. A. Traversi

Il primo atto della nuova commedia di Giovanni Anton Traversi *La moglie onesta* rappresentata ieri sera nel Teatro Stabile di Roma fu seguito con vivo interesse e alla fine, malgrado qualche lieve contrasto, l'autore e gli artisti furono chiamati una volta al prosenio.

Il secondo atto procurò cinque chiamate entusiastiche.

Al terzo ed ultimo atto che ebbe completo successo, sei chiamate.

UNIVERSITÀ PER SIGNORINE

La signora dell'illustre Adolphe Brisson, direttore degli *Annales politiques et littéraires* e critico teatrale del *Temps*, ha preso l'iniziativa di una Università per signorine a Parigi.

Vi si vorrebbe insegnare oltreché la letteratura, la morale, la musica e anche l'igiene, la stenodattilografia, il taglio, la moda ecc.

La nuova istituzione porterà il nome di «Università des Anaples».

La signora Brisson che per la cultura e per lo spirito è veramente la degna figliola del grande Francesco Sarcaj, mira con questa sua opera a realizzare il suo antico sogno, a trasformare cioè la giovanetta moderna.

Cronache Provinciali

Nimis

I tatti del coltello

Domenica sera a Nimis avvenne un triste fatto di sangue, che, per essere effetto di un mal compreso sistema di pubblica sicurezza per i balli pubblici richiede che a quella venga dall'autorità apportata qualche modificazione.

Certo Giovanni Sommaro, imprenditore di lavori all'estero trovò bega in un'osteria dove si teneva una pubblica festa da ballo, con alcuni operai che già aveva avuto alle sue dipendenze.

Questi ultimi, compresso per il momento il rancore contro il Sommaro, l'attesero che uscisse dall'osteria; ed infatti, nel mentre questi, in condizioni di mente anormali per lo sovrachio libazioni si avviava verso casa sua, sulla strada che conduce a Toriano, fu assalito dai suoi avversari. Uno di questi gli menò una tremenda coltellata al dorso, producendogli una

ferita larga ben 8 cent con fuoriuscita della milza. Ricoverato in una casa vicina e chiamato il medico dott. Gerrosi, questi, ritenendo la ferita pericolosa di vita e necessaria perciò l'operazione, dispose per l'immediato trasporto del Sommaro all'ospedale di Udine.

Qui fu accolto dal dottor Marini, ed immediatamente operato. L'operazione riuscì benissimo; riservata però ne è la prognosi.

Questa mattina, chiamati dal Sindaco di Nimis, furono qui i R. Carabinieri, i quali trassero in arresto uno dei presunti feritori, quello designato dalla stessa vittima; certo Cusigh Giovanni il Niuis.

Il fattaccio, deplorabilissimo dato specialmente il ripetuto troppo spesso in questo paese di rissa e chiassi più che carnevaleschi, è ancora più deplorabile per l'insufficientissimo servizio di pubblica sicurezza qui esercitata.

È sarebbe ora davvero che si desse soddisfazione alle ripetute richieste delle autorità comunali che in questo importante e grosso comune venga stabilita una stazione di carabinieri.

S. Vito al Tagli.

Adunanza Magistrale

21 — Convocati dall'agreggio signor Ispelloro cav. Venturini i maestri del distretto di S. Vito si riunirono oggi nella sala armonica, gentilmente concessa dall'on. Municipio, per costituire l'Associazione Magistrale Sanvitese, sezione dell'Unione Magistrale Nazionale e della Federazione Magistrale Friulana. I convenuti, circa quaranta, discussero lo statuto presentato dalla Commissione all'uopo incaricata della compilazione, e dichiararono costituita l'Associazione.

Addiventati alla nomina delle cariche risultarono eletti: M.° Giuseppe Zotti presidente. M.° Amalia Alessio Sprignolo vice presidente, M.° Carlo Leoni segretario.

La nuova presidenza è affidamento di opera attiva e benefica a pro' della scuola e dei maestri. Auguriamo inteso e fecondo lavoro.

Cividale

La grande festa ciclistica

21. — E' fissata per sabato 23 corrente la grande veglia ciclistica al Teatro Ristori.

Il Teatro per l'occasione è trasformato con fine gusto artistico, e per stare in carattere con la stagione, non mancherà l'effetto di... neve... refrattaria a qualsiasi freddura per lo spirito e l'instancabilità delle numerose coppie danzanti.

L'orchestra, diretta dal maestro signor Carlo Bertossi, sarà composta di N. 30 suonatori, ed eseguirà una serie di ballabili appositamente composti dal distinto maestro Teza.

Per accreditandosi anche ai desideri dei ballerini della vecchia scuola non mancherà la «Sottis» di gradita memoria.

Alle maschere più eleganti verranno da apposita Giuria conferiti splendidi premi.

«Comfort» inappuntabile.

Fior di sera e fior di bellezza e gentilezza a profusione...

Insomma ci sarà da accontentare anche i più esigenti.

Il ballo comincerà alle ore 9.

Gemona

Consiglio Comunale

22. (amico) — Ieri sera, alle 2 e mezza poi, si riunì il nostro Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta, e per trattare un lungo ordine del giorno.

A pieni voti si riconfermò a Sindaco il Cav. Antonio Strolli. Assessori effettivi risultarono ad unanimità: Federico avv. Percusuti; Venturini Gio. Batt.; Martina Antonio e Piemonte dott. Leonardo.

Sapienti i Signori: Riti cav. Cornelio e Baldissera Giacomo Amministratori della Congregazione di Carità e Ospitale, risultarono:

Paliese dott. Giuseppe Presidente; Strolli Francesco, Martina Antonio e Don Giuseppe Fontoni, membri.

La seduta si prolungò di molto per esaurire «l'ordine del giorno».

Società operaia

La Presidenza della nostra fiorenti Società operaia ha indetta l'assemblea per domenica p. v. per l'approvazione del resoconto dell'anno finanziario 1906, dal quale risulta un avanzo di 1103,05, e per l'elezione di sette consiglieri, in sostituzione di cinque uscenti o due morti.

Veglia d'amici

Merccoledì 23 corrente, «Alla Tarazza» vi sarà una veglia privata fra amici paesani. La bella sala ed i preparativi che si stanno facendo assicurano una bella riuscita, della quale vi terrò informati.

BARBE DI DEPUTATI

Monumentali — autorevoli — degloriosi — pretenziosi — sedicenti — lattanti —... capi e capi.

Riccardo Tondi, di cui giorni sono abbiamo pubblicato l'articolo «Teste di deputati», riprende l'allegra tema e parla nell'articolo che segue delle barbe dei deputati.

Le barbe di Montecitorio si possono ripartire in varie categorie. Ci sono barbe monumentali — ce ne sono delle autorevoli come ce ne sono delle degloriose (senza nemmeno l'ombra della più lontana allusione ai... deputati) — ce ne sono delle pretenziose, delle sedicenti, delle... lattanti e delle così così.

In genere, il rappresentante della Nazione tende piuttosto ad essere barbuto che sbarbato — ed è naturale che sia tenuto nella dovuta considerazione l'onore del mento in un locale dove tanti hanno così spesso l'onore di men...dre. Pardon! il gergo parlamentare si deve dire: **affermare cosa meno esalta.**

La barba classica, di poma degnissima o di istoria, tantoché Vamba le dedicò persino un volume, è stata una sola — quella dell'on. Depretis. Non già che fosse la più abbondante o che non abbia mai avuta delle consorelle e delle... continuatrici — ma è inutile, non si è riprodotta più. Quella era una barba composta di soli peli... ma anche di moltissimi vizi.

Vizi politici, beninteso — ed ora di quelle barbe non se ne possono più trovare perché i Montecitorio d'oggi sono tutti uomini virtuosi. Tantoché l'on. Ferri quando ha voluto arrestare su qualche china pericolosa l'on. Sonnino o l'on. Giolitti, ha dovuto dir loro: — Badate, on. Sonnino, che voi state diventando un Depretis... senza barba. Badate, on. Giolitti, che io vedo già sul vostro viso spuntare... la barba di Depretis.

E con questo è riuscito soltanto a far sbarbare, non solo dal parlanchiere, ma anche... dal potere l'on. Sonnino e, quanto all'on. Giolitti non gli ha fatto nemmeno saltare la mosca al naso perché l'aveva già... sul mento.

Sicura; l'on. Giolitti si compiace d'un cocconino, tra il civico e il patriottico, sotto il labbro inferiore. Accettatura mandibolare della quale si diletta anche l'on. Torloio Tucci ed è addirittura, ora, orgoglioso l'on. Aprile. Ma in essi la mosca è molto più grossa tantoché l'on. Faelli l'ha baltezzato moscone... oleario.

Una mosca assai notevole, anche perché si mantiene ostinatamente nera... nei mesi freddi (d'estate, col sudore, è un altro... paio di maniche) è quella dell'on. Arnaboldi e, data la ragione da cui proviene l'infelice milionario che la possiede, ha avuto l'onore d'essere elevata al grado di... mosca di Milano.

Al genere *mosconi* — nella più precisa sottospecie di *pappagalli* — partecipano le barbe che formano parte integrante ed indivisibile degli on. Giuseppe Luzzatti, Enrico Ferri, Gaetano Falconi, Fazi, Mezzanotte, Stoppato e parecchi altri.

Un'invece che non ce l'ha — e pare impossibile che faccia, così, torto al suo cognome — è l'on. Moschini.

Ma veniamo alle barbe monumentali. Scampata quella dell'on. Depretis, di barbe che si possono veramente proclamare monumento... nazionale, non è rimasta che quella dell'on. Antonio Di Rudini. Quella del figlio, on. Carlo, ha a mala pena il diritto d'essere catalogata fra le barbe pretenziose di cui si discorrerà più avanti.

La barba dell'on. Di Rudini padre è ex bionda, ma non è ancora bianca... in attività di servizio — è un *quid medium*, insomma, fra le stoppe cardate e... il pelo delle pannocchie di granturco. Di quella ha la pieghevole morbidezza, di questo ha il vitore. Anzi la lucentezza è ancora così grande che davvero non si direbbe che quella è una barba che ha già tanto... di più medesima. Perché l'on. marchese si diverte a portarla a spasso, sapete da quanto? da una cinquantina d'anni appena. Fate il conto...

Come già l'on. Depretis, l'on. Di Rudini, durante le sue permanenze al potere, ha dovuto sentirsi tirare in tutti i sensi ed anche... d'ingere, sebbene egli rifugga da questo genere (da questo solo, ah! mè!) di simulazione.

E così ricordò che Vamba quando pubblicava l' *Opinione* era riuscito ingenuamente ad amalgamargliela con la caramella e la barba diventava una bandiera e dal buco della caramella ci passava l'asta. Quanto a futuro, ricordo che Galatara sull'*Asino* dopo i fatti del '98, gliela dipinse in rosso.

Come è naturale l'on. Di Rudini ha

CRONACA CITTADINA
CONSIGLIO COMUNALE

Il Preventivo 1907 dell'Ospedale Civile approvato.

— Altre deliberazioni e seduta segreta.

Allo 225 il Sindaco Piccoli invita i Consiglieri a prendersi loro posti.

Letto il verbale della precedente seduta, si fa l'appello e risultano presenti: Battistoni, Bogardo, Bosotti, Comelli, Comencini, Conti, Girardini, Luzzato, Madrassi, Magistria, Measso, Murero, Pagan, Paulzani, Pedile, Perusini, Pico, Di Prampiro, Renior, Salvadori, Sandri, Della Chiavina, Schiavini, L. C. Zavagna.

Assenti giustificati: Trento, Gori, D'Odorico e Murzati.

A lungo da scrutatori il Sindaco chiama i consiglieri Della Chiavina, Bosetti e Madrassi.

Bosetti propone che si trattino prima gli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta segreta essendo alcuni che furono già altri volte rimandati.

Sindaco. Aveva antefigi in animo di fare uguale proposta perciò aderisce alla domanda del consigliere Bosetti.

Con una piccola osservazione del Consigliere avv. Measso, vengono approvate le seguenti ratifiche prese dalla Giunta:

- 1. Ratifica della seguente deliberazione presa per l'urgenza della Giunta Municipale e ratificata: A) Storico di fondi... B) Storico di fondi... C) Storico di fondi... D) Storico di fondi...

Una causa in appello

L'oggetto reca: 2. Ratifica della deliberazione 21 dicembre 1905 N. 1074, presa dall'Ufficio Municipale, autorizzata il Sindaco a sostenere il giudizio di appello promosso dalla ditta Franco Toni di Legnano...

Municipalizzazione

Senza discussioni di sorta il Consiglio, in seconda lettura approva l'oggetto.

IL PREVENTIVO 1907

Siano all'oggetto: 6. Preventivo dell'Ospedale Civile per l'esercizio 1907.

Measso fa alcune critiche al Preventivo dell'Ospedale. Dice che sarebbe bene che il Comune stringa un po' i freni nei riguardi della spesa o meglio della somma con cui sovviene il Pio Luogo, osservando che questa cifra cresce ogni anno.

Perusini. E' lieto che gli si offra modo — quale presidente dell'Ospedale — di dare alcune spiegazioni sul bilancio e in generale sull'andamento della Pia Opera.

Ritorna che il consigliere Measso criticò l'andamento della farmacia. L'oratore conviene che la relazione in proposito non è molto chiara.

Però dimostra che nella spesa occorrente per questo servizio sono comprese 3000 lire, importo stanziato per latte e marsala.

Ora questa, afferma il dott. Perusini, non sono cose di lusso ma alimenti necessari per gli ammalati: se si toglie quest'importo stanziato nella parata della farmacia, la spesa risulta assai minore.

Non è vero che la farmacia sia disastrosa per l'Amministrazione Ospedaliera e cioè che per essa si spenda troppo: bisogna pensare che aumentano sempre più le presenze nella Pia Opera. Dal 1901 al 1905 vi è un aumento di 21,000 presenze e se calcoliamo queste a lire 1.20 al giorno abbiamo 24,000 lire di maggiore spesa.

La Giunta ha cercato di frenare un po' il limite del concorso del Comune verso l'Ospedale, ma questi è un or-

ganismo così complesso che non si può arrestarsi ma andar sempre avanti.

Città di minor importanza della nostra spendono assai di più per l'Ospedale civile, ciononostante sono dell'opera che un'istituzione di quel genere compie per la umanità sofferente.

A Como — soggiunge l'oratore — si sono spese 300.000 lire durante il 1900 solo per restaurare locali vecchi, vale a dire senza far nulla di nuovo; a Piacenza per far sorgere nell'interno del Civico Ospedale, un nuovo padiglione, capace di 120 letti si spese pure una somma fortissima. E così a Bologna ed in tante altre città.

Per questo — conclude il consigliere Perusini — egli è lieto di aver dato alcune spiegazioni; è giusto che non sia Giunta ed i Consiglieri soltanto, ma tutta la città sappia come si spendono i denari del Comune per il nostro Ospedale.

Il dott. Perusini parlò vivamente ascoltato dal Consiglio.

Measso si dichiara soddisfatto ma afferma che non bisogna far paragoni colla altre città, né aspirare che il nostro Ospedale diventi il primo d'Italia. Oreda che non si possa rimanere nella somma di 54.000 lire.

Perusini spiega nuovamente come funziona la farmacia.

Afferma che tutte le Amministrazioni che si sono succedute all'Ospedale, a qualunque partito appartenessero ebbero mira costante di mantenersi nel limite consentito dalle forze del Bilancio e nel tempo stesso di introdurre nel Pio Luogo quei miglioramenti suggeriti dalla scienza moderna che va sempre avanti, senza arrestarsi mai.

Magistria. Si compiace delle cose dette dal consigliere Perusini nonché d'aver trovato stanziato 100 lire per premio agli infermieri che si distinguono nel servizio.

Vorrebbe che s'istituisse un corso per gli infermieri stessi e che il loro stipendio venisse migliorato per dar modo ai giovani di concorrere a quel posto e rendere così un servizio veramente perfetto, mentre ora è risaputo che esso lascia un po' a desiderare.

Perusini afferma che il Consiglio Ospedaliero sta studiando una riforma nel senso espresso appunto dal consigliere Magistria.

Sindaco dichiara che poco ha d'aggiungere alle lucidissime spiegazioni date dall'egregio collega Dr. Perusini.

Promette al Consiglio che la Giunta vigilerà attentamente perché i limiti della spesa per l'Ospedale Civile non vengano oltrepassati.

Dopo di che posto in votazione il Bilancio preventivo 1907 dell'Ospedale viene approvato ad unanimità.

Oggetti rimandati

Su proposta del Sindaco si rimandano gli oggetti:

- 7. Sussidio per affollamento laziale legittimi bisogni. 8. Lavori di restauro al Castello e liquidazione delle spese sostenute. 9. Riforma al progetto per l'ampliamento del fabbricato ospedalizio di Cusignacco. 10. Liquidazione dei lavori di riforma e di riassetto alla Scuola urbana delle Genesi. 11. Proposta della ditta Brandi, avv. Francesco e Biondini Areli, nati, lido per parata di terreno fra il Vicolo Beccani e Vicolo della Rosta.

Fel nuovi edifici scolastici

Siano all'oggetto: 14. Mutui per i nuovi edifici scolastici per i Canali di S. Rocco e del Cormor e per i Canali di Baldasseria.

Dopo brevi spiegazioni offerte al Consiglio dall'assessore avv. Cunelli, il Consiglio approva i mutui per i nuovi edifici scolastici nei Canali di S. Rocco, Cormor e Baldasseria.

Nomine

Prima di ritirarsi in seduta segreta, gli scrutatori fanno lo spoglio delle schede poste nell'urna per:

4. Nomina di tre rappresentanti del Comune nel Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile. Risultano eletti: Caratti avv. Umberto — Plateo avv. Arnaldo — Perusini dott. Costantino.

5. Nomina di un membro del Consiglio della Casa di Ricovero in sostituzione dell'ing. Lorenzo de Toni dimissionario. Eletto l'ing. Orghetti Massimiliano.

IN SEDUTA SEGRETA

Ad eccezione dell'oggetto 25 che il Consiglio ha respinto (aumento sussociale all'Ispezzione Urbana) e degli oggetti 27, 28 e 30 che vennero rinviati ad altra seduta, tutti gli altri vennero approvati ad unanimità.

17. Conferma in seconda lettura della deliberazione consigliere 21 novembre 1906 relativa a liquidazione di pensione al dott. Antonio Regini, ingegnere capo municipale.

18. Conferma in seconda lettura della deliberazione consigliere 31 novembre 1906 relativa ad aumento di stipendio al segretario del Comune dottor Antonio Gardi.

19. Nomina, in seguito a pubblico concorso, del veterinario condotto suburbano.

20. Domanda di collocamento e riposo del segretario aggiunto signor Giovanni Besi — liquidazione di pensione e proposta di buona uscita.

Barbette protenziose. Sono molte perché molti sono quelli che posano a giovinello colla barbetina tagliata in pelo in pelle e terminata a punta. Anche l'on. Tiltoni predilige questa forma e così riesce ad avere una barba che, in lunghezza, non è nemmeno la quinta parte... del naso.

Fra le protenziose ce ne sono alcune che hanno la specialità di prenderla a terribile. Guardate, per esempio, le acciaccature facciali degli on. Agnesi, Albertini, Battaglieri — pare che vogliono ammazzar sotto o atropiare quattordici e sono la più brava gente di questo mondo.

Brava gente, chi li piano. Intanto Albertini no, perché lui, viceversa, si fa chiamare Mario Leoni ed ha anche, oltretutto tanto pelo sul viso, anche tanto vizio in cuore da comporre certi drammi che accapponano la pelle, fanno empire le platee, taboccare le cassette e trasmettere il loro autore dal capo di azione del Mal nobile a quello ove divertono assai meno i nutrizi troppo... o succioni che avventatamente dire si voglia.

Quanto all'on. Agnesi gli capita un fatto curioso. Che egli è bensì deputato di Oneglia, ma viceversa... ogni giorno gli si va sguagliando un pezzo di collegio. Perché, uno dopo l'altro, tutti i Consiglieri dei Comuni che lo compongono vanno votando ordini del giorno coi quali dichiarano di non considerarlo più come loro rappresentante politico l'on. Agnesi. I motivi pare che stiano nel colore troppo... nero del prelodato uomo. E dire che di pelame è, invece, piuttosto fulvo.

Ci sono alcuni deputati che, senza essere rasi, e senza... non esserlo, hanno qua e là per la faccia quattro pelacci (ho detto pelacci o non... Pelacci, perché di questi alla Camera ce n'è uno solo). Mi pare che sia molto proprio chiamare le loro — diciamo pure — barbe, sedicenti.

Altrimenti, che nome dare a quella roba lanosa che l'on. Gesualdo Libertini si lascia crescere un po' sulle guance, un po' sotto alle orecchie o un poco attorno al collo?

Si ammirano anche, a Montecitorio, tre barbe latitanti (barbe o baffi, beatieste!) — una per natura e le altre due per destinazione... dei proprietari.

Quelle latitanti per natura... perché non è nata mai, è quella che dovrebbe appartenere, se esistesse, all'on. Falconi.

Del quale, oltre all'assenza di onore del mento, si ricorda che la prima volta che parlò alla Camera fu per sostenere, contro l'evidenza della giustizia e della verità, la convandizione di quel tale Dozio che riuscì due volte a farsi proclamare eletto a Cortesona in luogo dell'on. Romussi.

E poiché le cose che l'oratore allora disse parvero piuttosto marcano, non si esitò a ribattezzarlo immediatamente per l'onorevole... Stralafaloni.

Lo due barbe latitanti per destinazione sono quella dell'on. Borghese (radicale e principe che se la taglia per aristocrazia) e quella dell'on. Cameroni (che se no priva per mostrar meglio... la marca di fabbrica del partito che gli ha dato i voti).

Ora voi vi aspetterete che io vi descrivessi l'ultima categoria che vi ho annunciata — quella delle barbe... così e così.

Ma è una specie che voi potete rappresentarvi benissimo con l'immaginazione; tantopiù che lo spazio manca, la cantafiera è già lunga, e continuare dell'altro sarebbe addirittura roba da barba... si per voi e per me.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO. Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. 1.° inereccio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° inereccio cellulare bianco-giallo sferico Chinese. Bigiallo-Oro cellulare sferico. Poigniglio speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine Rappresentante generale Angelo Fabris e C. - Udine

molta cura della sua lungocriata appendice e l'accarezza spesso con la più visibile compiacenza, dando quasi ragione a quei maligni che l'hanno battezzata... la miglior parte di lui.

Altre barbe monumentali, se non per l'autorità del possessore, per la mole della posseduta, sono quelle degli on. Gallini, Battorino, Bianchi, Castellino, De Asarta, De Luca, Franchetti, Torlonia, Weill, Weiss. Molto notevole sarebbe anche quella dell'on. Alfredo Lucifero, ma la monumentalità della barba accorpatace dinanzi alla onorificata megaterica del suo proprietario il quale, nonostante il sentimentale nome di Alfredo si permette d'avvicinarsi ai due... quintali.

Barbe autorevoli. Si chiamano così perché conferiscono a chi le porta un aspetto molto decorativo e riescono talvolta, persino, a farlo pigliare per un pezzo grosso... anche al di là dell'ossequiosa lezione degli uscieri.

Nessuno, per esempio, crederà che sieno destinati ad ornare le immarcescibili pagine della storia i nomi degli onorevoli Bianchini, Cocuzza, Curioni, D'Alife, De Giorgio, De Risaia, Francica, Nava, Giuliani, Larizza, Maresca, Melli, Mira, Petroni, Pinchia, Pini, Ricci, Sola, Spallanzani, Teso, Valle, Venditti; ma è innegabile che essi hanno delle barbe che li raccomandano assai.

Del resto, qualche altro titolo per essere conosciuti... fra quelli che li conoscono, non manca loro assolutamente. Per esempio, l'on. Bianchi è noto come saprete per aver portato in Parlamento la petizione di tutti i parroci d'Italia contro il divorzio, facendo inquietare l'on. Zanardelli a ridere l'on. Gioiotti. Perché l'on. Gioiotti diceva all'on. Zanardelli:

— Vedi, ai torto! A scaldarvi pro o contro il divorzio, in Italia, non ci siete che in tre. Tu che moglie non l'hai voluta, gli studenti che ancora non l'hanno e i preti... che non l'avranno mai!

L'on. Curioni, per continuare nell'emplificazione, è nettissimo come autore di discorsi la cui micidialità è appena eguagliata da quella degli on. Saporito e Cavagnari. L'on. D'Alife era molto più conosciuto prima... quando non era imbiancato; perché la sua barba, allora, era d'un rosso così speciale da far impallidire quelle dell'on. Galissano e dell'on. Stoppato che pure non scherzavano.

E' vero però che l'on. Stoppato, di rosso non ha che la barba — nel resto (meno che nei capelli) è desolatamente... nero.

L'on. De Giorgio ha anche fama di virtuoso... di musica, tantopiù che nessuno l'ha mai sentito a suonare — l'on. Giuliani ebbe la melanconica idea di sollevare la questione dell'indennità ai deputati in sede di... interrogazione — l'on. Teso è molto noto dei circhi... equistri elettorali per esser passato dall'oggi al domani dal regime di carne di prete a mangiare carne d'antiericiale — l'on. Sola è conosciutissimo per le sue relazioni... niente affatto parlamentari... anzi ora non fa più nemmeno quelle — l'on. Pinchia ha fatto dei versi... ma è sfuggito al linciaggio perché li lesse solo al critico letterario dell'Avanti! — l'on. Mira... No; ora basta, torniamo alle barbe.

Tra quelle classificate come autorevoli il primato spetta indiscutibilmente alle scopettone.

Del quale insuperabili portatori sono due — l'on. Visconti Venosta in Senato e l'on. Biancheri a Montecitorio.

Dopo quello dell'on. Biancheri, però, bisogna registrare subito quello dell'on. Marcora.

A questo proposito, anzi, ad proposito anche delle voci che l'on. Marcora possa tornare alla Presidenza della Camera, riferisco (perdonatemi l'innocente vanità) una inumana freddura che scrisse quando gli un'altra volta il Marcora si era assiso al posto del Biancheri:

— Il Presidente passa... ma lo scopettone resta!

Freddura inumana, sì, ma che non può, in ogni caso, essere paragonata all'altra addirittura selvaggia che scrisse l'on. Faelli per osservare che i presidenti, Biancheri, Zanardelli, Marcora, si chiamavano tutti colto stesso nome:

— Il Presidente cambia, ma il Poppino... no!

Abbiamo detto che, in antitesi alle autorevoli, ci sono anche le barbe... deplorevoli. Sicuro, o per la forma, o per l'incuria.

Come chiamereste altrimenti, per esempio, le barbe degli onorevoli Bartelli, Torrigiani, Dano, De Viti, Furnari, Morgari, Pennati, Rohaudeng, Sinibaldi, Toaldi, Turati? Tutta gente, vale a dire, che per portarla a quel modo potrebbe anche... farsela radere.

E non vi parlo di quelli che se la potrebbero anche, di quando in quando... lavare. Non li nomino, ma ci sono.

Come barbe, deplorevoli — non per la forma in sé — ma perché contribuiscono a dare una fisionomia di cattivo ai loro legittimi possessori — vanno anche annoverato quello di taglio metastolico. Ce n'è una purtroppo tragicamente nota: quella di Ferruccio Macola.

mezzate di ginnastica nelle Scuole elementari sig. Italia Rossi-Petrollo e liquidazione della pensione. 28. Ministero Giacomo Farinzi. Domanda di buona uscita. 29. Provvigionamenti a favore della famiglia dell'impiegato Giovanni Farinzi defunto il 6 gennaio 1905.

30. Ispezzione di Polizia Urbana. Proposta della Giunta nei riguardi dell'aumento sussociale autorizzato col 4 ottobre 1902.

31. Proposta di graduazione di lire 500 per l'esercizio 1906 al commesso delle pompe funebri Giuseppe Zappini.

32. Proposta di aumento di stipendio al commesso suddetto.

33. Giori Rosa vedova del già maestro Adami. Accettazione della quota di pensione posta a carico di questa Comune dalla Amministrazione del Monte Penale.

34. Proposta di aumento di stipendio ad alcuni impiegati dell'Ufficio comunale del gas.

35. Proposta di nomina della Ispettore Lucrezia Mezzera a titolare della condotta ceterica per il riparto esterno di Lalpacco.

36. Domanda di collocamento e riposo del cancelliere del Concilio sig. Giuseppe Masco e liquidazione della pensione.

37. Proposta di concessione di buona uscita al pioniere capo-guancia D'Odorico Giuseppe ed ai pompieri Leo Felice Luigi e Zoratti Luigi.

38. Liquidazione della pensione dovuta alla vedova del già ucciso municipale Cordani Bonucchio.

39. Domanda della Congregazione di Carità per erogazione di L. 1000 delle rendite luttuo per sussidi straordinari di studio.

Oggi la seduta pubblica del Consiglio continua. La discussione sul Preventivo 1907 del Comune è rinviata a lunedì 28 corrente ore 14.

Camera di Commercio

Adunanza del 18 gennaio 1907

Sunto del Verbale

Presenti: Morpurgo, presidente — Murzati, vicepresidente — Beltrame — Bruich — Coccolo — Carradini — Galvani — Moro — Mosca — Orler — Pico — Piroli — Rossetti — Spezzotti — Stessi.

Assenti: Bert (giust.) Lacchin — De Marchi (giust.) — Polase (giust.) — Volpe (giust.)

Si riprende la discussione rimasta sospesa nella precedente adunanza.

Il presidente comunica che l'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, l'Unione esercenti al dettaglio di Udine e la Società di commercianti di Cividale propongono alcune modificazioni agli articoli 3, 5, 6, 7, 8, 9, che la Presidenza accetta.

Beltrame propone anche a nome dell'Unione esercenti, che alla lettera c. dell'art. 3 siano aggiunte le parole « gravi offese all'onore ».

Il presidente chiede se si intenda d'insistere nella proposta, fatta dai cona. De Marchi e Bert nella precedente seduta, che nel caso di sospensione di lavoro per incendio, inondazioni, ecc. il compenso da corrispondere all'agente licenziato sia ridotto alla metà.

Nessuno chiedendo di parlare, l'emendamento s'intende abbandonato.

L'art. 3 viene quindi approvato, ad unanimità di voti, nel seguente testo:

Art. 3. In mancanza di preventiva disdetta questa dev'essere sostituita da un compenso in denaro, corrispondente ai termini di tempo fissati dall'art. 2, nei casi seguenti:

a) di licenziamento dell'agente per sospensione momentanea di lavoro in seguito ad incendi, inondazioni e casi simili, indipendenti dalla volontà del principale.

b) di malattie prolungate dell'agente giusta quanto è disposto dall'art. 7.

c) di dimissioni volontarie dell'agente, purché questa sia provocata da riduzione di stipendio non prevista nei termini di cui all'art. 2, oppure da gravi offese all'onore o alla propria dignità per fatto del principale.

d) in ogni caso in cui il principale ravvisti opportuno di sciogliere immediatamente l'agente licenziato da ogni obbligo di prestazione d'opera.

L'art. 4 è approvato, senza discussione e ad unanimità di voti, come segue:

Art. 4. — Il contratto potrà essere risolto dal principale, senza uopo di preventiva disdetta o di corresponsione di compenso, nei casi in cui l'agente si fonda colpevole d'infedeltà, di abuso, di diligenza, di insubordinazione, di rifiuto d'obbedienza, di gravi offese all'onore, alla dignità, al credito del principale.

All'art. 5 il presidente comunica che l'Unione esercenti ad altri propongono di accennare anche agli apprendisti e che l'emendamento è accettato dalla Presidenza.

La Camera approva, unanime, l'articolo come segue:

Art. 5. Nessuno dev'essere licenziato o nessun compenso è dovuto trattandosi di apprendisti oppure se fu convenuto un periodo di prova, cessato il quale, essi decidono lo scioglimento del rapporto.

(Continua).

Agli onesti di tutti i partiti!

Come abbiamo promesso imprendiamo oggi, dedicandola agli onesti di tutti i partiti, una confutazione più dettagliata della serie di articoli «Sot anal di amministrazione ed il Bilancio preventivo 1907», constatazione che continueremo domani se potremo ancora vincere la ripugnanza naturale in ogni coscienza onesta di combattere con armi leali avversari che si servono esclusivamente del falso e della menzogna.

Ci sembra inutile avvertire il pubblico che ci conosce, come noi pubblichiamo che seguono, o che ci siano studiati di compilare con sobrietà reprimendo lo sdegno che ci avrebbe dettato parole vivaci, — noi presentiamo e contrapponiamo cifre e fatti la cui esattezza è facilmente controllabile presso gli uffici del nostro Municipio.

E non abbiamo bisogno di premiare altre parole a quanto più sotto scriviamo poiché non abbiamo il menomo dubbio che tale nuovo tentativo di truffa, consumato ai danni della buona fede della nostra cittadinanza, non avrà miglior fortuna, dei travisamenti e dei falsi pubblicati in occasione delle ultime elezioni comunali, in cui, per non dire d'altro, si attribuivano all'amministrazione popolare i debiti delle amministrazioni moderate.

Un'omissione di... 50 mila lire

Venerdì 4 gennaio la *Patria* scrive: «L'ignoranza consiste nell'aver portato le spese generali ordinarie da lire 225 mila che si leggono nel bilancio 1901 a L. 307.507 che risultano nel preventivo 1907. Ecco le «benemerite» di questa Amministrazione che ammonta di oltre 140 mila lire senza alcuna ragione di scavo indirizzato amministrativo...»

Un'altra omissione di... 100 mila lire

Venerdì 18 gennaio la *Patria* scrive: «Il bilancio 1901 aveva stanziato per stipendi al personale in servizio lire 318.412,25. Nel Bilancio 1907 il personale in servizio figura con una spesa di 289.791,51... Questo palazzo di cristallo che si chiama l'amministrazione popolare ha trovato modo in sei anni di aumentare il bilancio passivo di lire 248.379,29 a titolo di stipendi...»

Ora per avere tale ultima cifra d'aumento la *Patria* ha dovuto omettere dal personale in servizio nel 1901 L. 100 mila lasciando invece la spesa corrispondente nel 1907!!! (spazi, scuola tecnica, Pompiere, miglioramenti ai maestri ecc. ecc.)

Triste constatazione?!

Venerdì, 4 gennaio, a proposito del dazio, la *Patria* scrive: «L'aumento d'entrata è dovuto in modo speciale alla volata del gettito del dazio consumo — un'ammirabile constatazione per chi ama veramente il proprio paese, poiché è indice di aumento nei consumi, di elevazione delle condizioni economiche della popolazione.»

Sarebbe triste la constatazione se il maggior gettito del dazio fosse dovuto ad un aumento di tariffe, ma poiché quest'ultime si sono sempre mantenute allo stesso livello, è evidente che dietro la simulata tristezza della *Patria* si cela l'insinuazione, che l'attuale amministrazione abbia proceduto ad un aggravio nei consumi, per poter aumentare il gettito del dazio consumo.

Ricordiamo qui incidentalmente come la nostra Amministrazione, abbia finora invano atteso i promessi provvedimenti governativi, che le permettano di attuare il programma democratico aprendo le barriere daziarie.

Confronti falsi

Venerdì 11 gennaio la *Patria* sempre sullo stesso argomento del dazio scrive: «Il contribuente che si aspettava

dalla gestione diretta e dalla amministrazione popolare un sollievo almeno parziale, paga ora di più di quanto contribuiva all'epoca dall'appalto; cioè paga in media oltre 20 lire a testa, e se si deve distinguere fra dazio foroso e dazio murato l'abitante della città concorre con L. 30 circa, quello del suburbio con L. 10, ciò che equivale a dire che noi siamo aggravati più di tutte le altre città maggiori».

E cita l'esempio di Venezia. Or bene, dall'annuario statistico delle Città Italiane (Firenze 1901, pagg. 201-205) tutti i lettori possono rilevare invece che su 18 città fra i 20 e 50 mila abitanti dell'Italia Udine ha il 5. posto nella scala ascendente: 12 città hanno un aggravio maggiore.

A Udine il contribuente paga 22,28 lire a testa; ad Ancona 31,98; a Brescia 30,83; a Cuneo 30,16; a Modena 30,75; a Novara 30,47; a Padova 32,04; a Rovigo 32,88; a Verona 33,15 ecc. ecc. E non parliamo naturalmente di Milano dove il contribuente paga 31,08; di Bologna dove paga lire 40,93; di Torino dove paga lire 30,24; di Genova dove paga lire 50,78; di Firenze dove paga lire 41,79 ecc. ecc.

Ed a proposito di Venezia, citata dalla *Patria*, diremo che sul contribuente pesa un aggravio di L. 34,98...

Per quello che riguarda la tassa sulle acque gasose, sugli spettacoli e sulle biciclette, la cosa è così sovrattutto umoristica, che merita un titolo a parte.

Acque gasose, spettacoli e velocipedi

Mettete tali tasse fra i ritocchi fiscali dell'Amministrazione Comunale, è tale colmo che ci lascia perplessi fra il riso e l'indignazione.

Infatti le tasse sull'acqua gasosa e sugli spettacoli, sono tasse governative passate ai comuni per la legge del 1902 (abolizione dazio sui farinacci). Osserviamo a questo proposito che quasi tutti i comuni hanno un sussidio dal governo per questa abolizione; Udine è fra le pochissime (su 77 città solo undici) che non godono alcun sussidio.

In quanto alla tassa sui velocipedi, che quest'anno ha dato al bilancio un maggior utile di L. 5 mila, tutti sanno che si tratta pure di tassa governativa, e che il maggior utile è dovuto, non a ritocchi fiscali, ma al fatto che nel Comune di Udine vi sono 1000 biciclette di più.

E questa non ci pare certo una «triste constatazione!»

Esoneri che diventano aggravii fiscali!

Mercoledì 15 gennaio la *Patria* scrive: «Coi ritocchi fiscali (tassa esercizio, tassa famiglia, tassa sulla fabbricazione delle acque gasose (?!), tassa sugli spettacoli (?), tassa sui velocipedi (?)) il nuovo bilancio porta un aumento a carico dei contribuenti di oltre 30 mila lire in confronto del 1901 per tasse e diritti comunali.»

Ma che ritocchi fiscali! La tassa di esercizio fu elevata per le categorie di redditi maggiori, ma però furono esonerati i redditi da lire 600 a lire 800, e cioè 450 esercenti. La tassa di famiglia è invariata; soltanto furono esonerate due categorie, e cioè oltre 900 contribuenti (E può continuare).

Interessi ferroviari cittadini Per il raccordamento a Porta Venezia

Il cav. Tarchi a Udine. Su invito dell'Associazione Commerciale giunse ieri a Udine il cav. Tarchi, capo del movimento e del traffico del compartimento di Venezia, per trattare l'argomento di un raccordo fra le Ferrovie dello Stato e la linea Udine San Daniele fino a Porta Venezia.

Utile alle industrie ed ai commerci che si trovano lungo la strada di circosollavazione esterna, questo raccordo riuscirebbe di gran vantaggio a tutto il commercio cittadino, per lo sfollamento che ne deriverebbe alla stazione centrale e potrebbe poi assumere ancora maggior importanza se le idee espresse dal Presidente della Associazione Comm. ed Industr. potessero venire interamente realizzate.

Il cav. Tarchi, in ascolto alla stazione dal vice presidente della Camera di Commercio sig. Muzzati, dal cav. Barbieri e dall'ing. Petz.

Le sedute alla Camera di Comm. In seguito all'arrivo del cav. Tarchi, ebbero luogo alle 9 nella sede della Camera,

di Commercio, si riunirono: Pm. Murgio Presidente e il rag. Muzzati vice presidente della Camera, il Sindaco comm. Pacio e l'assessore Pico, e il cav. Barbieri presidente dell'Associazione fra Commercianti e Industriali.

Furono trattati tutti i diversi argomenti che interessano oggi maggiormente il commercio e le industrie cittadine.

Per il binario di raccordo della Stazione di Porta Venezia della tramvia Udine S. Daniele con la rete dello Stato pare si sia giunti a trovare finalmente il modo di comporre le difficoltà sollevate dalla direzione delle ferrovie.

Il cav. Tarchi venne messo a giorno di quanto si è fatto o si sta facendo dagli enti locali appoggiati dal Municipio di Venezia per raggiungere la concessione da tempo chiesta al Regio Governo per costruire il raccordo della linea Udine-Cividale con le ferrovie austriache a Canale.

Anche della costruzione di un binario industriale in prosecuzione di quello già costituito dalla ditta A. Scaini, fino ad allacciarsi alla linea di Comune, venne a lungo discusso trovando il cav. Tarchi all'uopo ben disposto.

Venerò fatto anche delle raccomandazioni speciali riguardo al servizio locale merci ed il cav. Tarchi promise di provvedere.

Spettacolo d'opera in quarantina

Veniamo informati che da alcuni volenterosi palchettisti del Teatro Minerva si è ventilata l'idea di dare un ottimo spettacolo d'opera nella prossima quarantina.

Mentre plaudiamo alla coraggiosa iniziativa siamo sicuri che tutta la cittadinanza accoglierà con entusiasmo la possibilità di sentire della buona musica in una stagione nella quale il Teatro riesce la cosa la più gradita.

Veniamo ancora a conoscenza che per far fronte alle ingenti spese di uno spettacolo decoroso, anziché ricorrere a noiose e molto spesso infruttuose richieste di fondi, si è pensato di dare l'ultimo mercoledì di carnevale nello stesso Teatro Minerva un grande veglione di lusso.

Troviamo ottima e geniale anche questa idea e siamo sicuri che tutti concorreranno a far sì che questa festa riesca splendida quale caparra per la ventura stagione d'opera.

Nel mentre ci riserviamo di riparlare, siamo lieti d'annunciare fin d'ora che, nel caso che per un qualsiasi motivo indipendente dalla volontà di questi volenterosi o per forza maggiore, lo spettacolo d'opera non potesse aver luogo, l'utile netto di questa festa verrebbe devoluto a scopo di beneficenza.

IL MERCATO DEL SOLFATO DI RAME

Milano 19 — (Unione Italiana Consumi e prodotti chimici) — Anche questa volta come per il passato coloro che hanno consigliato di sopprimere agli acquisti di Solfato-rame hanno male provveduto ai giusti interessi dei consumatori.

Il mercato è in continuo aumento; il rame ha raggiunto quasi le 110 sterline ed i consumatori, vanno coprendosi con maggior fiducia ai prezzi attuali che si aggirano dalle L. 81,50 a 81 in fabbrica contanti netti.

Giuseppe Giusti, direttore propriet. GIOVANNI OLIVA, garante responsabile.

Nelle ore antime, di ieri, improvvisamente s'esponeva la signora Anna Fiebus ved. Giuliani d'anni 69.

Le figlie Giulia e Silvia, i generi Lodovico Ber. e dr. Luigi Braidotti, i fratelli e sorelle e i parenti tutti ne danno addolorati il tristissimo annuncio.

Udine, 22 gennaio 1907. I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. parlando dalla casa in Via Rialto N. 4 per la Chiesa Metropolitana.

La presente serve di partecipazione personale.

VINI e OLII TOSCANI

Prodotti nelle tenute del dott. Oscar Tobler di Pisa. Concessionario GONTI EZIO con deposito in Udine, Viale Palmanova, 30

Specialità Vini da pasto alla portata di qualsiasi famiglia. CAMPIONI A RICHIESTA SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Malattie degli occhi Diffetti della vista

Specialista Dott. Gambarotto Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese.

Via Foscolfo, N. 20

SENTE GUARIRE SI POUENO Lunedì e Venerdì ore 11 alla FARMACIA FILIPPINI

MARIA ROCCIA-VIGLIETTO UDINE PIAZZALE DSOPPO (luori Porta Gemona) NOLEGGIO CAVALLI Servizio inappuntabile e decoroso Vetture di lusso ad uno e due cavalli TRATTAMENTO SPECIALE PER SPOSALIZI Prezzi di tutta convenienza

CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

OTTIMI VINI DA PASTO offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE Viale della Stazione N. 15 casa Burghart (dirimpetto la Stazione Ferroviaria) Ufficio; Viale della Stazione N. 19 casa Dorta Campioni e prezzi a richiesta

OLIO SASSO MEDICINALE il perfetto ricostituente, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA. Produttori dei famosi Oli d'Oliva Opuscolo gratis. — Trovati in tutte le buone Farmacie.

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA CANCIANI E CREMESE - UDINE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 GRAN REMIO e MEDAGLIA D'ORO SLIWOVITZ puro e finissimo distillato dalle prugne CORDIAL CAMOMILLA ANTINEVROTICO - DISSETTANTE - CARMINATIVO "DAF" Liquore Amaro di qualità superiore APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE La Ditta FRATELLI CLAIN e C. UDINE - 5 - Via Paolo Canciani - 5 - UDINE (Negozio ex Tellini) Avverte la sua numerosa e spettabile clientela, d'aver ricevuto un ricchissimo assortimento in articolo per il prossimo carnevale tanto in cotone, lana, e seta.

LA FONTE PALMA di LOSER JANOS - BUDAPEST dà l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica né indebolisce, né cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo

CARDIACI!!! Voletti in modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri crampi e disturbi di cuore recenti, cronici? Voletti robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo Gratuito Premiato Laboratorio CH. Candela - GENOVA - Via S. Francesco d'albero.

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 89 Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

M. Co. D. Dentista ALBERTO BAPPALDI specialista per le malattie dei Denti e Protesi Dentaria UDINE Piazza Mercatino, N. 3 (ex S. Giacomo) Ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Avviso Interessante

LA CELEBRE VEGGENTE SONNAMBULA ANNA D'AMICO

Consulta di presenza o per corrispondenza.

Ogni incertezza prosciolta ha dovuto credere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiarezza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti.

Lo animo che soffre, che si veggono tradite negli affetti più cari o perduta nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, che sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, che sa ricondurre la pace dove c'è la discordia, rischiare il passato, il presente, intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apertivo a tutti, di tipo di verità di moralità del sentimento, di amore degli animi. Essa sa scartare gli intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, trarre i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede della Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i narci che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza o basta scrivere le domande o il nome o le iniziali della persona interessata alle quali essa darà il proprio responso.

Per ogni consulto di corrispondenza deve essere lire 5, se dall'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2-piano 2. o BOLOGNA, e coloro che lo consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula sempre confortato da tutti gli avvisamenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza, sicché ogni persona potrà facilmente darsene e sperare di ottenere un felice risultato.

SAPOL BERTELLI
Insuperato SAPONE da toilette
squisitamente profumato - emolliente - detergente - economico
rende la pelle bianca, morbida, vellutata, aristocratica
previene le screpolature della pelle e i geloni

Rubrica utile ai lettori

Table with financial data including 'Mercato di valori', 'CAMERA di COMMERCIO di UDINE', 'Rendita 5 Digi', 'Rendita 3 Digi', 'Ranca d'Italia', 'Servizio Meridionale', 'Società Veneta', 'OBBLIGAZIONI', 'Fondazioni Banca Italia', 'Cassa R.', 'Istit. Ital. Idem', 'Cambi (che)', 'Zinco (oro)', 'Londra (sterline)', 'Austria (corone)', 'Pietroburgo (rubli)', 'Rumania (lei)', 'Nuova York (dollari)', 'Urbis (li turche)'. Includes 'Bollettino R. OSSERVATORIO DI UDINE'.

SAPONE BANFI
TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida.
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
L'unico per bambini.
Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

INSUPERABILE AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo
AMIDO in PACCHI
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Nuove Tinture Inglesi
Progressiva. - Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitro d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.
Calmante per i Denti
Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flemme della gengiva.

BICICLETTE e Macchine da Cucire
si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta TEODORO DE LUCA
tanto in contanti che a rate.
Negozio - Via Daniele Manin 10
Fabbrica - Subb. Cussignacco

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
MERCATOVECCIO VIA PREFETTURA VIA CAUVOUR
SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI
SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI
MERCATOVECCIO VIA PREFETTURA VIA CAUVOUR
SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI
SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato
a prezzo ridottissimo

FRANCESCO COGOLO CALLISTA
Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore.
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore
Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti.
VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI
Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Table with financial and market data including 'Temperatura', 'Pressione media', 'Umidità relativa', 'Acqua caduta goccia', 'Novo fuso', 'Altezza della neve', 'Vento dominante', 'Stato del cielo', 'Temperatura', 'Pressione max', 'Temperatura min', 'Stato del cielo: sereno', 'Pressione: crescente', 'Direzione vento: N', 'Leva sole ora', 'Tramonto ora', 'Partenze Arrivi Venezia a Udine', 'Partenze Arrivi Udine a Venezia', 'Partenze Arrivi Udine a Trieste', 'Partenze Arrivi Trieste a Udine', 'Partenze Arrivi Udine a Casarsa', 'Partenze Arrivi Casarsa a Udine', 'Partenze Arrivi Udine a Spilimbergo', 'Partenze Arrivi Spilimbergo a Udine', 'Partenze Arrivi Udine a S. T. R. A.', 'Partenze Arrivi S. T. R. A. a Udine', 'Partenze Arrivi Udine a S. T. R. A.', 'Partenze Arrivi S. T. R. A. a Udine', 'Partenze Arrivi Udine a S. T. R. A.', 'Partenze Arrivi S. T. R. A. a Udine'.